

TRIBUNALE DI CATANIA

-Sezione Lavoro-

Ricorso ex art. 414 con istanza ex art 700 cpc e con contestuale
istanza ex art. 151 c.p.c.

Per la prof.ssa SULFARO Santa Rita nata ad Acireale
il 15.09.1978 residente in Via Ballofuga , 29,Zaffarena Etnea
C.F. SLFSTR78P55A028X, rappresentata e difesa
dall'avvocato Vincenzo La Cava (C.F.
LCVVCN74D13F158Q) del foro di Messina, con studio in
Messina , Via Cesare Battisti 108, ove intende ricevere gli
avvisi di cancelleria ai seguenti recapiti (fax.090.346288;
avv.vincenzolacava@pec.giuffre.it) per procura in calce al
presente atto rilasciata su foglio separato, ricorrente

CONTRO

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL' UNIVERSITA' E
DELLA RICERCA (MIUR) C.F. 80185250588 in persona del
Ministro p.t.;

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA in
persona del legale rappresentante p.t.;

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE DI CATANIA, in
persona del legale rappresentante p.t.;

AMBITO TERRITORIALE PROVINCIALE DI TORINO, in
persona del legale rappresentante p.t.;

e nei confronti di

tutti i docenti inseriti nell'elenco dei trasferimenti del



personale docente di ruolo, anno scolastico 2016/2017 scuola primaria, di tutti i docenti immessi in ruolo con il piano straordinario di assunzioni che abbiano ottenuto il trasferimento ai sensi dell'art. 6, comma 1, CCNI - Mobilità Scuola, dell'8 aprile 2016, nonché dei docenti immessi in ruolo entro l'a.s. 2015/16, e provenienti da Gae, tutti i docenti di Scuola Primaria partecipanti alla procedura di mobilità provinciale ed interprovinciale a.s. 2016/017 e collocati nelle fasi B e sotto fasi b1 b2 b3 , C, D.

La Prof.ssa Sulfaro, è una docente proveniente dalla graduatorie ad esaurimento, assunta a tempo indeterminato in data 1.9.014 ed attualmente assegnata presso I. S. Giorgio di Catania (doc. 1,2, 2a).

La ricorrente ha partecipato alla mobilità interprovinciale indetta con ordinanza ministeriale n. 241 del 8.4.016 presentando domanda di trasferimento interprovinciale per la scuola primaria (doc.3) collocandosi, quale docente assunta ante 2014/015, nella c.d fase B1 **con priorità** rispetto alle successive fasi B2, B 3 , C e D, indicando ambiti disposti secondo un proprio ordine di preferenza così come consentito dalla stessa normativa di riferimento.

In particolare la docente con punteggio 57 + 6 su ambito A006, 010,009 e seguenti ha indicato quale ambito preferito quello della Regione Sicilia provincia di Catania(doc. 4)

Sicchè dal riepilogo complessivo dei movimenti



pubblicati dall'ambito provinciale di Catania in data 29.7.016 per il MEDESIMO posto sono stati collocati ed assegnati docenti partecipanti alle fasi successive B2 B3 C, D, provenienti da Graduatorie ad esaurimento e idonei del concorso 2012 i cui posti andavano assegnati soltanto successivamente a quella dei docenti, come la ricorrente, collocati in fase B1 e rimasti disponibili dalle precedenti operazioni.

Più precisamente dall'elenco dei trasferimenti e passaggi del personale di ruolo e delle disponibilità residue pubblicati dall'Usp di Catania il 29.07.2016 risultano **assegnati docenti**, per effetto dell'illegittima applicazione/attuazione dell'O.M. n. 241/2016 e del CCNI del 08.04.2016, collocati nella fase B2, B3 , C e D: ed in particolare: Buonpane Emanuela Nunzia punti (12), Bontempo Rosalia (18), Barbella Filippo (25), Barone Maria (27), Brischetti Letizia (21), Bertolami Laura (30), , Cacciola Anna (27), Chimera Giuseppa (23), Chiarenza Grazia Carmela (28), Chiaramonte Eliana (20), Chiovetta Marilena (26), Celano Carmelina (15), Cammarata Daniela (15), Campione Marianna (21), Cannavò Maria Grazia (18), Cannizzo Miriam (36), Cannilla Rossana (21), Cunsolo Daniela Anna Rita (46), Conti Rosalia (19).(doc. 5)

Invece seppur la ricorrente abbia avuto riconosciuto il **punteggio base 57 +6 oltre il ricongiungimento ed abbia** indicato Ambiti territoriali in ordine di preferenza,(prime preferenze Catania provincia 006) non le è stata assegnato il movimento richiesto.(doc. 6)



La predetta procedura cozza persino con la legge di attuazione a cui si riferisce ed in particolar modo ai commi 98, 100 e 101 della L. 107/2015 laddove si indica quale unico principio per far fronte alle esigenze della mobilità dei docenti quello dello **scorrimento delle graduatorie** secondo l'ordine di preferenza tenendo conto del punteggio complessivo e quindi delle preferenze nelle attribuzioni degli incarichi.

Tale principio è stato disatteso da un software elaborato dal Miur per mezzo di un algoritmo impazzito!

A fronte di tale evidente lesione in data 1.9.016 la ricorrente, non ottenendo l'ambito richiesto è rimasta in servizio presso la scuola di titolarità.

La procedura risulta viziata *ab origine* e come tale illegittima per i seguenti motivi di

DIRITTO

1. Violazione art 6 c. 1 ordinanza ministeriale n. 241/2016–
Violazione degli artt . 29,31,39 e 3, Costituzione; Violazione
dell'art 1 comma 108 L. 107/2015 ;

La ricorrente in virtù dell'esperienza professionale proveniente dai numerosi anni di servizio alle dipendenze della P.A. ha partecipato alla procedura di mobilità 016/017.

Ora l'ordinanza ministeriale n. 241 del 08.04.2016 ed il CCNI sulla mobilità docenti 2016, all'art 6, hanno regolamentato la procedura della mobilità del personale docente prevedendo 4 fasi cui si poteva partecipare in relazione a determinati requisiti (punteggio, preferenze,



riserve): fase A, fase B, fase C e fase D.

La fase A è relativa ai movimenti provinciali dei docenti assunti entro l'a.s.2014/2015 e, successivamente, di quelli assunti nel 2015/2016 nell'ambito delle fasi Zero ed A del piano straordinario previsto dalla Legge n. 107/2015.

La fase B è relativa alla mobilità interprovinciale degli assunti entro il 2014/2015 e, **successivamente**, alla mobilità su ambiti degli assunti nel 2015/2016 da fase B e C da graduatoria di merito (GM) del concorso 2012.

A sua volta la fase B è stata suddivisa in tre sottofasi:

Fase B1 e B2, ove si collocavano i docenti immessi in ruolo entro l'a.s. 2014/15 mobilità interprovinciale;

Fase B3 ove si collocavano neo assunti nelle fasi B e C da Graduatoria di merito del concorso del 2012: trasferimenti provincia di titolarità.

La fase C è relativa alla mobilità su ambiti degli assunti nel 2015/2016 da graduatoria ad esaurimento (GAE) nell'ambito delle fasi B e C del piano straordinario previsto dalla Legge n. 107/2015.

La fase D è relativa alla mobilità interprovinciale degli assunti nel 2015/2016 nelle fasi Zero ed A e nelle fasi B o C dalla graduatoria del concorso del 2012.

La fase cui ha partecipato ed è stata collocata la ricorrente è la **fase B1** tanto che la professoressa Giunta è assunta in ruolo nel 2014 attingendo dalle graduatorie ad esaurimento.



A sua volta la stessa fase B è stata suddivisa in tre sottofasi:

Fase B1 e B2, ove si collocavano i docenti immessi in ruolo entro l'a.s. 2014/15: mobilità provinciale interprovinciale;

Fase B3 ove si collocavano neo assunti nelle fasi B e C da Graduatoria di merito del concorso del 2012: trasferimenti provincia di titolarità;

Ora le operazioni di mobilità sono state regolamentate dall'art 6 del CCNI laddove chiarisce che: *“Le operazioni di cui alle fasi del comma 1 sia per la mobilità professionale che per la mobilità territoriale avvengono secondo l'ordine definito dall'allegato 1”.*

Più precisamente in **ordine alla fase B** , ai sensi dell'art 6, *“Gli assunti entro il '14/15 potranno proporre istanza di mobilità per gli ambiti anche di province diverse, indicando un ordine di preferenza tra gli stessi e nel limite numerico dei posti vacanti e disponibili in ciascun ambito, come resi quelli degli assunti nelle fasi B e C del piano assunzionale 15/16 provenienti da GAE, rimasti a seguito delle operazioni di cui alla Fase A. Se posizionati in graduatoria in maniera tale da ottenere il primo ambito chiesto, otterranno la titolarità di una scuola secondo l'ordine espresso tra tutte le scuole dell'ambito; diversamente saranno assegnati ad un ambito se richiesto. Quanto sopra, anche in deroga al vincolo triennale di permanenza nella provincia”.*

In particolare per l'effettuazione della fase B, cui partecipano tutti gli assunti entro il '14/15, che intendono partecipare alla mobilità prevista dal comma 108 della legge



107/15, l'ordine di graduatoria degli aspiranti è determinato, per ciascuna preferenza, sulla base degli elementi di cui alla tabella di valutazione dei titoli allegata al presente contratto per la specifica tipologia di movimento. L'ordine in cui vengono esaminate le richieste è dato dal più alto punteggio. A parità di punteggio e precedenza, la posizione in graduatoria è determinata dalla maggiore anzianità anagrafica. I docenti dovranno indicare tutti gli ambiti nazionali anche attraverso preferenze sintetiche provinciali, nel qual caso l'assegnazione all'ambito avverrà secondo la tabella di vicinanza allegata alla prevista OM. Qualora non vengano indicate tutte le provincie, la domanda verrà compilata automaticamente a partire dalla provincia del primo ambito indicato. I docenti che non dovessero presentare domanda saranno trasferiti d'ufficio con punti 0 e verranno trattati a partire dalla provincia di nomina" ..

Orbene la ricorrente sebbene collocatasi in fase B 1, non si è vista assegnata il movimento richiesto ne su scuola ne su uno dei 15 ambiti indicati.

Di contro, colleghi aventi punteggio inferiore ed inseriti nelle **fasi B2 , B3 C e D (successiva a quella della ricorrente)** sono riusciti ad ottenere, in virtù di un meccanismo elettronico viziato, la sede prescelta a Catania e Provincia e ciò in palese contrasto con quanto disposto dagli art 98 e segg della legge 107/2015, nella parte in cui **lo scorrimento delle graduatorie secondo l'ordine di preferenza e del punteggio complessivo conseguito sono gli UNICI criteri da utilizzare** nonchè dell'art 28 c.1 DPR 28 del 487/1994 e dell'art. 6 comma 1 della ordinanza



ministeriale n 241 del 8.4.016 di attuazione del CCNI di pari data che nel descrivere le quattro distinte fasi (A,B,C,D) nelle quali si collocano le operazioni di mobilità, al primo comma stabilisce l'ordine e le modalità in cui si svolgono nella fase di interesse le procedure di mobilità.

In definitiva le superiori disposizioni che evidenziano *ictu oculi* l'intenzione del legislatore di premiare l'esperienza acquisita sul campo sono state clamorosamente disattese dall'amministrazione scolastica e ciò in spregio all'art 97 della Costituzione violando il principio di correttezza e buona fede , imparzialità e buona andamento che regolano la funzione pubblica.

A ciò si aggiunga che sebbene alla ricorrente fosse stata concessa la possibilità di **scegliere la sede** ove svolgere la propria attività e/o servizio non le è stata assegnata ne la scuola ne l'ambito indicato vedendosi così costretta a dover lavorare presso una sede distante di oltre 1500 Km dal luogo di residenza ove attualmente si trova il coniuge ed i figli .

Orbene appaiono evidenti le illegittimità della procedura di mobilità territoriale e professionale, ex CCNI ed OM n. 241 dell'8.4.2016 atteso che le fasi della procedimentalizzazione della mobilità territoriale e professionale 2016/2017 hanno dato luogo ad una ennesima illegittima disparità di trattamento, in quanto è stata fatta una distinzione per FASI che non tiene conto del punteggio, costituito dai titoli e dagli anni di servizio, pertanto priva di



equità, che, stravolgendo il previgente sistema, enfatizza la partecipazione differenziata a seconda del canale di reclutamento.

Ma le norme pattizie si spingono ancora al di là, introducendo ex post (rispetto alla L. 107/2015), una segmentazione in fasi e sotto-fasi non prevista dalla norma primaria.

Risulta solare la fraudolenta “riserva di posti” a favore dei docenti provenienti da G.M., che si pone in irrimediabile e stridente contrasto con i dettami della Carta Costituzionale!

Si sono, quindi, verificate delle situazioni paradossali per cui docenti con svariati anni di servizio, oltre che di età, si sono visti assegnare degli ambiti territoriali situati a centinaia di chilometri di distanza dalla propria città di residenza, mentre docenti idonei del concorso 2012, che non avevano neanche un giorno di servizio e nessun titolo, quindi anche con soli 12 punti, si sono visti assegnare sedi viciniore.

Pertanto è stato ripristinato di fatto, in modo fraudolento, il principio della c.d. “coda”, dichiarato incostituzionale dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 41/2011, Presidente De Siervo, Redattore Saulle), nel giudizio di legittimità costituzionale dell’art. 1, comma 4-ter, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134 (Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l’anno 2009-2010).



Appare evidente che ci si ritrova al cospetto di una deroga – disciplina differenziata di reclutamento – per la quale non emerge alcuna obiettiva ragione giustificatrice, che va a compromettere legittime aspettative e diritti quesiti di tutti i docenti appartenenti alle GAE!

A ciò si aggiunga la violazione dell'art 1 comma 108 della legge 107/2015 che concerne la necessità di rispettare l'ordine della tabella di vicinanza allegata all'ao.m. 241 del 2016 nonché dell'art 13 punto V del CCNI ossia il diritto della ricorrente a “scegliere la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere”.

Sotto tale profilo i provvedimenti impugnati sono illegittimi e devono essere sospesi e/o annullato.

2. Violazione L. 241/1990 e mancata trasparenza della operazioni di mobilità; Violazione dell'art. 28 DPR 487/97

I provvedimenti adottati dall'amministrazione scolastica sono altresì illegittimi atteso che l'intero iter amministrativo svolto dal M.I.U.R. al fine della mobilità del personale docente, educativo ed A.T.A. per l'anno scolastico 2016/2017, è risultato affetto anche da illegittimità causata dalla totale assenza di trasparenza nell'applicazione delle norme che non consente verificare l'esattezza delle modalità applicative in base al quale i trasferimenti sono stati attuati.

Di recente è stato difatti acclarato con perizia tecnica del 4.6.017 la illegittimità del sistema utilizzato per i trasferimenti dei docenti nell'abito delle predette operazioni di mobilità , tanto che si legge nel predetto elaborato peritale che “ Altra importante zona d'ombra si riscontra nelle



modalità di predisposizione materiale dei dati di ingresso (graduatorie, dati insegnanti ecc.) sui quali è stata eseguita l'elaborazione; in particolare, data la carenza di tale documentazione, non si riesce a comprendere se tali dati siano stati ceduti alla società che ha sviluppato l'algoritmo e da essa elaborati o se, una volta predisposto l'algoritmo, questo sia stato ceduto al M.I.U.R. che ne ha gestito il funzionamento (input e output dei dati) sino alla pubblicazione delle nomine dei docenti. È evidente che la mancanza di tali precisazioni, così come la mancanza dei file richiamati all'interno del codice, del database, dei file che il software utilizza in lettura e scrittura dei dati (non tanto nei contenuti quanto nella forma) nonché delle specifiche tecniche, configura una condotta poco trasparente, nonostante l'intervenuto ordine di ostensione dei dati e degli atti da parte del TAR, nei confronti del Ministero. Tali omissioni inficiano in maniera irreversibile la possibilità di un completo controllo sulle concrete modalità di utilizzo dell'algoritmo e, quindi, sulle modalità che hanno determinato lo spostamento degli insegnanti sul territorio nazionale".(doc. 7)

Da ciò ne è conseguita la illegittima ripartizione delle sedi come acclarato da costante giurisprudenza .

Già il giudice del Lavoro di Venezia, che ha ribadito che l'unico principio da rispettare nei trasferimenti dei docenti, in assenza di precedenze, è quello del merito professionale: il tribunale ha, infatti, rilevato gravi errori nell'attribuzione delle sedi in Fase C, a causa dell'ormai famigerato algoritmo, e condannato l'amministrazione all'immediata correzione dei trasferimenti operati nel 2016,



riportando a casa una docente Campana erroneamente assegnata in Veneto.

Nella sentenza si sottolinea come “la corretta modalità operativa nella predisposizione delle graduatorie e nell’assegnazione della sede a ciascun docente consista nello stilare preferenza per preferenza la graduatoria dei docenti sulla base del punteggio assegnato secondo il punteggio posseduto ed assegnato secondo le previsioni di cui all’allegato D al c.c.n.i. del 2016 senza tener conto dell’ordine con cui ciascun interessato abbia espresso la preferenza, a prescindere cioè che l’ambito territoriale esaminato sia collocato come prima o come terza o come altra successiva scelta/preferenza”.

Secondo il Tribunale veneto, tuttavia, ricostruendo in tal modo la disciplina delle operazioni di Mobilità, si giunge a “legittimare un sistema per cui l’individuazione della sede di destinazione avverrebbe in modo sostanzialmente casuale, dipendendo fondamentalmente dall’ordine più o meno incautamente indicato dal docente all’atto della domanda, a danno di chi ha richiesto tra le prime preferenze ambiti territoriali maggiormente appetibili, in cui era più probabile il superamento da parte di docenti con punteggi maggiori, con violazione del principio di imparzialità di cui all’art. 97 Cost. fatto proprio dall’art. 28 DPR 487/97, in base al quale nei procedimenti concorsuali della PA va prioritariamente accontentato chi ha un punteggio maggiore”. (Ordinanza n. 6962-2016 del 24



novembre 2016).

Orbene la previsione contenuta **nell'allegato 1 al CCNI** va intesa proprio in questa prospettiva, e pertanto, "l'ordine di graduatoria degli aspiranti è determinato per ciascuna preferenza" sta a significare che, proprio perché il punteggio di ciascun docente era variabile a seconda dell'ambito assegnato, non era pertanto possibile per l'Amministrazione redigere una graduatoria univoca, bensì occorreva individuare il punteggio in relazione "a ciascuna preferenza", ovvero in relazione a "ciascun ambito territoriale indicato tra le preferenze"

Ciò posto l'Amministrazione non ha indicato un valido motivo in forza del quale in relazione ad ambiti oggetto di preferenza da parte del ricorrente le siano stati preferito colleghi con minori punteggi.

Ciò posto nell'assenza di giustificazioni circa il motivo dell'applicazione di un siffatto criterio antimeritocratico in luogo del principio del merito che al contrario oltre ad ingenerare qualsiasi procedura concorsuale (anche applicata alla mobilità) risulta fatto proprio dalla normativa contrattuale collettiva in questione.

In conclusione, il mancato trasferimento del lavoratore nell'ambito preteso è illegittimo considerato che per lo stesso tipo di Scuola e per la stessa fase della mobilità vi sono altri docenti con punteggio inferiore alla ricorrente.

In fattispecie IDENTICA alla presente il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto, ha accolto la istanza cautelare



con ordinanza n. 2003/2017 disponendo che *i tempi abbastanza lunghi di un giudizio ordinario non solo determinerebbero il permanere di una situazione antigiuridica ma rischierebbero di pregiudicare il diritto della ricorrente allo scadere dell'assegnazione provvisoria (30.8.017) di ricongiungersi anche per gli anni futuri con il figlio minore..*" (doc. 8, 9).

In ultimo anche il **Tribunale di Caltagirone**, su ricorso patrocinato da questo difensore in fattispecie del tutto identica al caso di specie (cronol. 3134/2017 del 14/07/2017 RG n. 378/2017) ha ritenuto su ricorso patrocinato da questo difensore *"sussistente il dedotto periculum in mora in relazione alla prossima scadenza dell'assegnazione provvisoria presso l'I. C. Galilei Mazzini di Grammichele e alla situazione familiare della ricorrente, residente con la propria famiglia in Niscemi, madre di due figli minori in età scolare. Sulla base delle considerazioni che precedono, emerge l'apparente fondatezza del diritto della ricorrente alla corretta valutazione del proprio punteggio ai fini delle operazioni di mobilità per l'anno 2016/17 con assegnazione presso una sede nella regione Sicilia compresa negli ambiti territoriali 0009, 0010, 0007, 023 e 024, considerato che la ricorrente ha dimostrato l'attribuzione di sedi entro tali ambiti nella medesima fase a docenti con punteggi inferiori e la residua disponibilità di posti anche in fasi successive"*. (doc.10).

In ultimo anche il **Tribunale di Catania** ha acclarato tale principio *" Ebbene, sulla base della documentazione in atti deve ritenersi provato che l'ambito territoriale 0009, indicato dalla ricorrente quale prima preferenza (così come quelli indicati in ordine successivo) è stato assegnato-in violazione dello stesso*



criterio meritocratico nell'ambito delle preferenze espresse, previsto dalla normativa di settore (O.M. n. 241/2016, art. 6 CCNI 2016 e 98 e ss. legge n. 107/2015)- ad altri docenti che, seppure partecipanti a fasi successive (B2, B3, C, D) alla fase "B1" della mobilità avevano un punteggio inferiore a quello posseduto dalla ricorrente; il principio del merito, invero, informa in generale qualsiasi procedura concorsuale e dunque anche quella applicata alla mobilità; peraltro, l'amministrazione resistente, restando contumace, non ha offerto valide ragioni atte a giustificare l'attribuzione della sede, in relazione ad ambiti oggetto di preferenza da parte della ricorrente, a colleghi titolari di minori punteggi.(ordinanza del 25.7.017) (doc. 11).

Sotto tale profilo e per i superiori motivi la normativa applicata deve essere ritenuta illegittima, deve essere disapplicata con conseguente nullità in parte qua ed il ricorso dovrà essere accolto.

In ordine al fumus boni iuris

Si richiamano i motivi di cui al ricorso che devono intendersi richiamati.

In ordine al periculum in mora

Le lungaggini della definizione del giudizio di merito arrecano un danno alla ricorrente avendo partecipato alla procedura di mobilità 2018/2019 al fine di ottenere l'ambito trasferimento presso la sede prescelta ma, con mail del 1.6.2018 il Miur ha comunicato il mancato ottenimento del trasferimento interprovinciale con la conseguenza che la istante, a far data dal **1.9.2018**, (termine di scadenza della assegnazione) dovrà trasferirsi a Torino (nell'anno 2016-017



e 2017/2018 la stessa ottenne assegnazione ex art 42 bis) con definitivo allontanamento dal di lui figlio minore di anni 3 oltre ad un minore di anni 5.

La distanza tra la sede di lavoro (Torino) e il Comune ove risiede con il proprio nucleo familiare (Catania), e l'orario di servizio osservato, impediscono alla ricorrente di poter affrontare quotidianamente questo tragitto, togliendole la possibilità di star vicino al coniuge con grave compromissione dell'unità familiare nonchè di lasciare i figli minori

Dopo anni di sacrifici e di "precariato" l'istante, ottenuto un contratto di lavoro a tempo indeterminato con una sede nella propria città di residenza, aveva finalmente visto realizzarsi le proprie aspettative, di madre e moglie lavoratrice, di svolgere l'attività di docenza in piena simbiosi con le proprie esigenze familiari, professionali e sociali.

Per effetto del mancato trasferimento, invece, la ricorrente si ritrova ad essere frustrata, sia come donna, madre e moglie, che come lavoratrice, in tutte le sue ragionevoli aspettative di vita e di gratificazione professionale, personale ed economica (la stessa ha due figli) nonché vittima di una palese disparità di trattamento tra i lavoratori.

Alla luce delle predette considerazioni appare evidente la sussistenza dell'immediato ed attuale pericolo e pregiudizio per la tutela del minore a causa anche della illegittima condotta dell'amministrazione con conseguente



riconoscimento, anche in sovrannumero, dell'assegnazione temporanea in favore della ricorrente.

Ciò premesso e considerato la ricorrente come sopra domiciliata rappresentata e difesa,

CHIEDE

Che Ill.mo Giudice adito, Voglia accogliere le seguenti

CONCLUSIONI

1. Accertare e dichiarare la sussistenza del *fumus boni iuris* e del *periculum in mora* e contestualmente ex art 700 c.p.c. emettere tutti i provvedimenti consequenziali ed urgenti ritenuti idonei a tutelare il diritto della ricorrente con particolare riferimento alla disapplicazione . a)del bollettino dei movimenti della scuola primaria dell'ambito territoriale di Catania 006, 0010 del 29.7.016 nella parte in cui non viene concesso il trasferimento presso l'ambito richiesto e secondo gli ambiti / scuole indicati e **previa** disapplicazione b) del provvedimento di cui alla mail del 29.7.016 omesso trasferimento della ricorrente presso l'ambito territoriale "Sicilia 00006" nella Provincia di Catania ovvero in via ulteriormente gradata ad uno degli Ambiti Territoriali di cui alla domanda, secondo l'ordine indicato e in considerazione del punteggio di titolarità e comunque nella Regione Sicilia;
2. Conseguentemente ordinare alle amministrazioni resistenti ciascuno per quanto di propria competenza di adottare ogni provvedimento utile e conducente



anche , se del caso , riformulando la graduatoria esistente con contestuale revoca delle assegnazioni ottenute dai resistente di cui infra ordinando all'amministrazioni resistenti il trasferimento de quo e disporre il trasferimento della ricorrente anche in sovrannumero presso 'ambito richiesto A06 della Provincia di Catania e comunque secondo l'ordine di cui alla domanda.

3. Successivamente nel merito accertare e dichiarare per i motivi di cui infra la illegittimità del provvedimento di omesso trasferimento lesivo e disporre anche in sovrannumero il trasferimento della ricorrente in uno degli ambiti indicati secondo l'ordine di domanda(A006) nella Provincia di Catania;
4. Con vittoria delle spese e compensi di giudizio da distrarre al sottoscritto procuratore antistatario.

Nota Fiscale : Si dichiara che il procedimento ha ad oggetto una controversia di pubblico impiego ed è di valore indeterminabile e pertanto il contributo unificato ammonta ad € 259,00 (doc. 14).

Messina /Catania 25.6.2018

Avvocato

Vincenzo La Cava

Istanza per la determinazione delle modalità della notificazione nei confronti dei contro interessati e litisconsorti (art. 151 c.p.c.)

Il sottoscritto avvocato Vincenzo La Cava,
considerata la numerosità dei litisconsorti interessati
considerato che ogni candidato ha espresso un ordine di



preferenza su tutti i 100 ambiti territoriali, ampliando la platea dei controinteressati, con conseguente potenziale interesse contrario di ciascuno, ai fini della corretta instaurazione del contraddittorio;

considerato altresì che l'elevato numero dei controinteressati e la difficoltà di provvedere alla notifica del presente ricorso appare pregiudizievole e costoso per la ricorrente,

formula espressa

istanza

Affinché la S.V. voglia autorizzare la notificazione con modalità diverse da quelle stabilite dalla Legge , ai sensi dell'art. 151 c.p.c., in alternativa alla tradizionale notifica per pubblici proclami mediante inserimento in G.U.e pertanto

VOGLIA

Autorizzare la notificazione nei confronti di tutti i docenti inseriti nell'elenco dei trasferimenti del personale docente di ruolo, anno scolastico 2016/2017 scuola primaria, di tutti i docenti immessi in ruolo con il piano straordinario di assunzioni che abbiano ottenuto il trasferimento ai sensi dell'art. 6, comma 1, CCNI - Mobilità Scuola, dell'8 aprile 2016, nonché dei docenti immessi in ruolo entro l'a.s. 2015/16, e provenienti da Gae, tutti i docenti di Scuola Primaria partecipanti alla procedura di mobilità provinciale ed interprovinciale a.s. 2016/017 e collocati nelle fasi B e sotto fasi b1 b2 b3 , C, D partecipanti alla procedura di mobilità provinciale ed interprovinciale a.s. 2016/017



attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale del MIUR.

<http://www.istruzione.it/web/ministero/proclamiproclami/2> ed in particolare mediante l'inserimento dei seguenti dati:

- a) Autorità Giudiziaria innanzi alla quale si procede, numero di registro del ricorso e data dell'udienza;
- b) nome della ricorrente e indicazione dell'Amministrazione intimata;
- c) sunto dei motivi del ricorso ;
- d) indicazione dei controinteressati genericamente individuati come “tutti i docenti inseriti nell'elenco dei trasferimenti del personale docente di ruolo, anno scolastico 2016/2017 scuola primaria, di tutti i docenti immessi in ruolo con il piano straordinario di assunzioni che abbiano ottenuto il trasferimento ai sensi dell'art. 6, comma 1, CCNI - Mobilità Scuola, dell'8 aprile 2016, nonché dei docenti immessi in ruolo entro l'a.s. 2015/16, e provenienti da Gae, tutti i docenti di Scuola Primaria partecipanti alla procedura di mobilità provinciale ed interprovinciale a.s. 2016/017 e collocati nelle fasi B e sotto fasi b1 b2 b3 , C, D;
- e) testo integrale del ricorso e pedissequo decreto di fissazione dell'udienza .

Messina / Catania 25.6.18

Avvocato

Vincenzo La Cava



